

Targato TA 10 gen 2018

Rallenta la corsa il Museo Archeologico Nazionale di [#Taranto](#).

Sono stati 79.603 i visitatori che nel 2017 ne hanno ammirato le straordinarie collezioni, contro gli 82.319 registrati nel 2016.

Un calo che può anche ritenersi "fisiologico", se si considera che l'anno precedente si poté a lungo godere della scia positiva offerta dalla grande novità dell'inaugurazione delle sale al secondo piano, ma che ugualmente non può assolutamente soddisfare.

Sebbene i dati di affluenza del 2017 pongano il MARTa al terzo posto in Puglia, si tratta di numeri che in valore assoluto sono irrisori rispetto all'eccezionale importanza dell'Istituzione museale, come noto una delle principali in Italia. Impietoso il confronto, ad esempio, con gli oltre 200.000 biglietti staccati dal Museo di Reggio Calabria, pure situato in una città dai mille problemi, come la nostra.

Già in tempi non sospetti mettemmo in guardia dal rischio di considerare come "strutturale" un aumento che invece era contingente, legato cioè alla particolarità dell'anno della riapertura.

I dati diffusi dal Ministero purtroppo sembrano confermare i nostri timori, tanto più che il calo - seppur leggero - è avvenuto in un 2017 nel quale i visitatori di musei e monumenti in Italia sono cresciuti; in Puglia l'incremento è stato addirittura quasi del 20%.

Attendiamo di conoscere ora anche i dati sugli introiti, ma si tratterà in ogni caso di numeri dall'importanza relativa per un Museo, un ente che come noto non ha per fine principale quello di "fare cassa".

L'aumento di visitatori deve essere il risultato di una politica generale tesa a favorire il turismo, il MARTa ovviamente non può fare eccezione.

Lo diciamo subito, a scanso di equivoci.

Ma gli eventi, i concerti, le grandi mostre e tutte le attività potenzialmente attrattive hanno un costo.

Attivarsi con poco, evidentemente, non basta. Questi numeri stanno lì a dimostrarlo.



Museo MARTA: il chiarimento della direttrice Degl'Innocenti sul Progetto Gaming

AUTORE: [ALESSANDRA CONGEDO](#) 10 GENNAIO 2018

Riceviamo e pubblichiamo volentieri una richiesta di rettifica ai sensi dell'art. 8 della Legge 47/1948 avanzata dalla dott.ssa Eva Degl'Innocenti, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, in merito alla pubblicazione sul nostro sito, in data 7 gennaio 2018, di un articolo dal titolo “[Due anni dalla Riforma Franceschini, primi bilanci per Taranto](#)”, la cui fonte era il sito [www.targatota.org](#). Lo stesso articolo è stato realizzato dallo staff di TargatoTa.

“L'articolo in questione – si legge nella lettera inviata dalla direttrice – illustra un quadro – assolutamente non corrispondente alla realtà – della struttura dalla sottoscritta diretta, il Museo Nazionale Archeologico di Taranto.

E' infatti destituito di ogni fondamento il contenuto di alcuni passaggi del citato brano giornalistico, che si riportano di seguito e che stupiscono questa Direzione (che sta valutando le opportune azioni consequenziali utili a tutelare la propria integrità ed immagine e la configurabilità di una diffamazione), e la “piccola nota a margine” che parimenti in questa sede si riporta puntualmente:

“Le cronache delle ultime settimane ci informano dell'avvio da parte del museo di una procedura negoziata con un unico operatore invitato (di fatto quindi un'assegnazione diretta) che conferisce ad una associazione (non ad una azienda, ma ad una impresa sociale) l'incarico di progettare un videogame didattico per il MARTA. A sentire i soliti ben informati si tratterebbe di una società vicina a Volpe (il presidente è originario anche lui della provincia di Foggia). Un fatto quest'ultimo che potrebbe anche essere irrilevante, se non fosse che così facendo si è negata la possibilità a tanti operatori specializzati di parteciparvi. Infine, ieri, la nuova Soprintendenza unica di Brindisi, Lecce e Taranto ha trionfalmente annunciato l'approvazione ed il finanziamento da parte del governo di ben dieci interventi di recupero di luoghi culturali del territorio, di cui sette nel territorio di... indovinate? Lecce! Certo, magari noi come al solito ci abbiamo messo del nostro, con la proverbiale inefficienza che dimostriamo nel presentare progetti, ma qualche dubbio però viene: sarà che a pensar male si fa peccato, ma si indovina sempre”.

Sul punto – sottolinea la direttrice – è necessario, anzi fondamentale, precisare quanto segue.

Con decreto del Direttore Generale Turismo del 29/12/2016 rep 316 il Museo Archeologico Nazionale di Taranto è stato nominato beneficiario del finanziamento relativo alla realizzazione del Progetto Sperimentale Gaming realtà virtuale

Il Museo, al fine di realizzare al meglio gli obiettivi che il progetto si pone/impone, ovvero l'applicazione della realtà virtuale in campo museale, ha cercato di avvalersi di professionalità eccellenti che avevano già esperienze di levatura internazionale in tale ambito, riuscendo sapientemente a coniugare alta tecnologia informatica e valore culturale di propri contenuti scientifici, binomio necessario per garantire il successo del prodotto.

I ben informati dovrebbero, a questo punto, invitare i “tanti operatori specializzati”, a guardare sul sito istituzionale del Museo, accessibile a tutti, estimatori e non, e prendere

conoscenza delle motivazioni che hanno portato il Museo ad optare per la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando ed affidare ad un operatore economico determinato la realizzazione del Gaming, nel pieno rispetto delle norme del Codice degli Appalti.

Scopriranno le peculiarità del progetto che si intende realizzare e che con tale operatore verrebbe garantito oltre l'alto contenuto tecnologico, che sicuramente altri operatori possiedono, ma ciò che effettivamente dà il quid pluris è la competenza nei contenuti scientifici, in quanto le professionalità che opereranno nel progetto provengono proprio dal mondo archeologico prima ancora che da quello informatico.

Inoltre, si è voluto dare una continuità ad un'esperienza già iniziata dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli, con notevole successo, che continuerà dopo Taranto anche con il Museo Archeologico di Reggio Calabria, determinando un primo inizio di coordinamento dei Musei Autonomi.

Inoltre, ulteriore aspetto non considerato da "InchiostroVerde" è quello economico. La vantaggiosa offerta proposta renderebbe impossibile ad altri operatori specializzati competere al medesimo prezzo e con la medesima qualità.

L'osservazione sulla ragione sociale dell'operatore economico scelto dal Museo è questione irrilevante, ai fini della procedura essendo comunque detentore di Partita Iva, e rimangono oscure le ragioni per cui dovrebbe essere esclusa un'Associazione – impresa sociale.

Infine, la questione che più di altro lascia l'amaro in bocca per le basse insinuazioni che coinvolgono il Museo su un possibile coinvolgimento del prof. Giulio Volpe perché la società aggiudicatrice sarebbe vicina allo stesso sulla base della medesima provenienza geografica, non vi è conoscenza su divieti di contrarre con la P.A. per conflitti di interesse determinati dal luogo di nascita e soprattutto su presunti rapporti con un soggetto completamente estraneo al Museo. Le insinuazioni formulate non trovano assoluto riscontro con la realtà propria del Museo – conclude la direttrice – il quale lavora e lavorerà sempre nel rispetto della legalità, trasparenza e correttezza".

Nel ringraziare la dott.ssa Degl'Innocenti per le precisazioni fornite, ribadiamo che il contenuto dell'articolo è stato curato dallo staff di TargatoTa, sempre attento alle tematiche culturali e sociali del territorio, e ripreso dal nostro sito in virtù di una collaborazione esistente da diversi anni.



Addetto stampa Museo Archeologico di Taranto, Ordine e Assostampa Puglia: 'non si escludano i giornalisti'

Addetto stampa Museo Archeologico di Taranto, Ordine e Assostampa Puglia: 'non si escludano i giornalisti'

Se il Museo Nazionale Archeologico di Taranto avesse necessità di consulenza legale o sanitaria si rivolgerebbe ad avvocati o medici specializzati abilitati all'esercizio della professione? A chiederlo sono l'Ordine dei Giornalisti e l'Associazione della Stampa di Puglia dopo aver letto l'avviso pubblico di selezione per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa di addetto stampa del Museo, pubblicato nelle scorse settimane.


Tra i requisiti professionali per l'accesso alla selezione, infatti, non viene prevista l'iscrizione all'Albo dei Giornalisti, relegata alle valutazioni discrezionali che un'apposita commissione esaminatrice farà sulla base dei curricula pervenuti. Eppure il Ministero dei Beni Culturali, da cui dipende il MarTa, dovrebbe ben conoscere quanto prevede sull'esercizio abusivo della professione giornalistica l'art. 5 della legge 198/2016, ovvero il decreto sull'editoria varato dal Governo di cui fa parte. Il requisito di iscrizione all'Ordine, dunque, dovrebbe essere il primo dei criteri professionali necessari per poter accedere al suddetto bando.

Colpisce, inoltre, il fatto che lo stesso Governo che ha abolito i contratti co.co.co. con il Job's Act, ne avalli il ricorso da parte dei suoi Ministeri nei Musei Nazionali, quando si tratta di richiedere prestazioni professionali per l'ufficio stampa e la comunicazione, forse per avallare forme di sfruttamento e affermare sempre di più il lavoro senza diritti, senza tutele e senza garanzie. La redazione di comunicati stampa e la gestione dei rapporti con gli organi di informazione – solo per citare alcuni dei compiti che saranno affidati – sono attività di natura giornalistica che non solo possono essere affidate solo a persone regolarmente iscritte all'Ordine ma si presuppone siano svolte in continuità e finanche nei giorni festivi, come richiede lo stesso Avviso pubblico.

Alla luce delle numerose incongruità presenti nel bando, Ordine e Sindacato dei giornalisti pugliesi invitano il direttore del MarTa a revocarlo immediatamente, vista l'imminente scadenza delle domande, prevista per domani 29 dicembre, e auspicano maggiore attenzione e rispetto da parte delle istituzioni pubbliche nei confronti della professione giornalistica e delle leggi che la governano, riservandosi di far valere i diritti dei propri rappresentati nelle sedi competenti.

Un “co.co.co.” per il Museo di Taranto disponibile anche di notte e nei giorni festivi

Ministero cerca addetto stampa non giornalista

Scritto da Redazione il 27/12/2017 in Concorsi & selezioni, Offerte & ricerche di lavoro, Puglia, Uffici Stampa | 

Commenti disabilitati su Ministero cerca addetto stampa non giornalista



MUSEO
NAZIONALE
ARCHEOLOGICO
DI TARANTO



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

TARANTO – Delle due una: il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ci è o ci fa? Ha, infatti, indetto una “procedura di valutazione comparativa per l’affidamento di un incarico di Collaborazione Coordinata e Continuativa (Co.Co.Co.) per lo svolgimento di attività di addetto stampa del Museo Archeologico Nazionale di Taranto”. All’incaricato vengono imposte dal “progetto” 13 “azioni” e “la presenza nel Museo in orari che consentono l’adeguato espletamento delle prestazioni” dopo aver fornito “un recapito telefonico e garantire la disponibilità a partecipare ad eventi ed iniziative anche in orario serale ed in giorni festivi”. Presenza e disponibilità a qualsiasi ora del giorno e della notte, anche nei festivi, sebbene venga specificato che “l’incaricato svolgerà la propria attività senza vincolo di subordinazione” perché “l’incarico ha natura di prestazione di lavoro autonomo, caratterizzata per la continuazione della prestazione e la coordinazione con l’organizzazione ed i fini del committente, dove quest’ultimo conserva non un potere di direzione, ma di verifica della rispondenza della prestazione ai propri obiettivi attraverso un potere di coordinamento spazio-temporale”. Dulcis in fundo, per svolgere l’attività di “addetto stampa”, provvedendo tra l’altro anche alla “redazione di comunicati a mezzo stampa o realizzati con l’ausilio di sistemi video, telematici e informatici”, **il Ministero non prevede, né tra i “requisiti generali”, né tra i “requisiti professionali”, l’iscrizione all’Ordine dei giornalisti**, ma la “laurea quadriennale (vecchio ordinamento) o laurea specialistica o magistrale, buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta, ottime capacità di utilizzo degli strumenti informatici e dei social network, esperienza almeno quinquennale presso altro Ente per medesime attività oggetto dell’avviso, comprovata conoscenza dei settori della comunicazione, dei media regionali, nazionali ed internazionali, e della promozione”. **L’iscrizione all’Albo professionale figura, infatti, soltanto tra gli elementi di “valutazione dei curricula”**. Per la cronaca, “la durata della collaborazione è di 12 mesi e prevede un corrispettivo pari ad € 12.615,00, onnicomprensivo per l’esecuzione di tutte le prestazioni oggetto dell’incarico e di ogni onere previsto per legge”, le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta libera, ed il *curriculum vitae* in formato europeo, dovranno essere inviati entro le ore 12 di venerdì 29 dicembre 2017. Inutile sottolineare che da un Ministero della Repubblica ci si attenda come minimo il rispetto delle leggi, sia in materia di reclutamento del personale titolato a svolgere la professione giornalistica, sia in materia di inquadramento professionale, ma soprattutto si pretenda rispetto per quanti, quotidianamente, continuano a sperare che la battaglia per l’informazione di qualità venga promossa e difesa, in primis, dallo Stato. (giornalistitalia.it)

Arti

Giornalisti contro l'Archeologico di Taranto: "Bando anomalo"

Il sindacato e i cronisti alla direttrice Eva Degl'Innocenti: "Il bando per l'addetto stampa avalla lo sfruttamento e il lavoro senza diritti né tutele"

Museo archeologico nazionale di Taranto

[redazione](#) 28 dicembre 2017 [Culture](#)

Il **Museo Nazionale Archeologico di Taranto**, diretto da Eva Degl'Innocenti, per un contratto da addetto stampa non richiede l'essere giornalisti come requisito essenziale ma a discrezione. E la rappresentanza pugliese di Assostampa, e l'Ordine dei giornalisti della Puglia, contestano e parlano di "bando anomalo": "Se il Museo Nazionale Archeologico di Taranto avesse necessità di consulenza legale o sanitaria si rivolgerebbe ad avvocati o medici specializzati abilitati all'esercizio della professione?"

L'avviso pubblico di selezione per un incarico di collaborazione coordinata e continuativa di addetto stampa del Museo è stato pubblicato nelle scorse settimane. "Tra i requisiti professionali per l'accesso alla selezione, infatti, - si legge in una nota di Assostampa e dell'Ordine - non viene prevista l'iscrizione all'Albo dei Giornalisti, relegata alle valutazioni discrezionali che un'apposita commissione esaminatrice farà sulla base dei curricula pervenuti. Eppure il ministero dei Beni Culturali, da cui dipende il MarTa, dovrebbe ben conoscere quanto prevede sull'esercizio abusivo della professione giornalistica l'art. 5 della legge 198/2016, ovvero il decreto sull'editoria varato dal governo di cui fa parte". "Il requisito di iscrizione all'Ordine, dunque, - prosegue il comunicato - dovrebbe essere il primo dei criteri professionali necessari per poter accedere al suddetto bando. Colpisce, inoltre, il fatto che lo stesso governo che ha abolito i contratti con il Job's Act, ne avalli il ricorso da parte dei suoi ministeri nei musei nazionali, quando si tratta di richiedere prestazioni professionali per l'ufficio stampa e la comunicazione, forse per avallare forme di sfruttamento e affermare sempre di più il lavoro senza diritti, senza tutele e senza garanzie".

Ordine e Sindacato dei giornalisti pugliesi invitano pertanto Eva Degl'Innocenti "a revocare immediatamente il bando, vista l'imminente scadenza delle domande, prevista per domani 29 dicembre, e auspicano maggiore attenzione e rispetto da parte delle istituzioni pubbliche nei confronti della professione giornalistica e delle leggi che la governano, riservandosi di far valere i diritti dei propri rappresentati nelle sedi competenti". Il museo è tra i primi 20 diventati autonomi con la riforma del ministro Dario Franceschini nell'agosto 2014.

Ecco la verità sulla sentenza del Consiglio di Stato sulle nomine dei musei, MarTa compreso

ROMA – Ancora una volta i soliti “scrivani” tarantini dimostrano di non prediligere la ricerca ed approfondimento delle notizie limitandosi a pubblicare quello che gli viene chiesto o dettato di pubblicare, mentre il CORRIERE DEL GIORNO, invece, come sempre fa della ricerca, dell’acquisizione documentale la propria forza giornalistica premiata dai lettori pugliesi, che non avevano mai conosciuto questo tipo di giornalismo.

Il Nuovo Quotidiano di Puglia a firma della giornalista pubblicista Francesco Rana che vive e lavora a Taranto, ma stranamente risulta iscritta all’ Ordine dei Giornalisti del Lazio ha scritto: “Il Consiglio di Stato ha dato ragione al Mibact, Ministero per i beni e le attività culturali, Con una sentenza dello scorso 6 dicembre, discussa in udienza pubblica, sulla questione di legittimità di almeno 3 nomine su 5 di direttori di musei ad autonomia speciale. Il MarTa, Museo archeologico nazionale di Taranto, potrà contare, definitivamente, sulla direttrice, Eva Degl’Innocenti, dopo i primi due anni di lavoro e strategie di rilancio”.

Aggiunge la Rana del Nuovo Quotidiano di Puglia: “Lei stessa ha informato personalmente la stampa ieri sera ed ha rilasciato dichiarazioni sull’efficacia della riforma ministeriale di Dario Franceschini, sui suoi collaboratori e sui tarantini”: “Il sostegno delle istituzioni territoriali, delle autorità civili, della comunità locale, dell’associazionismo, degli attori economici e della cittadinanza tutta mi ha dato la forza per continuare a lavorare nei momenti più difficili, rimanendo fedele agli obiettivi di eccellenza” (dichiarazioni queste ricevute via mail anche dalla nostra redazione, con allegata fotografia della Degl’Innocenti). Ma oltre al Nuovo Quotidiano di Puglia, la “bufala” è apparsa anche su alcuni siti di informazione locale.

Eva Degl’Innocenti direttore del MarTa

“Sì ora sono più serena, ma ho sempre avuto fiducia nella giustizia. Personalmente non la vivo come una vittoria personale ma come la naturale prosecuzione del progetto nato con la riforma del Ministro Franceschini, che per valore e risultati merita di andare avanti”. Queste le parole contenute nel comunicato stampa diramato da Eva Degl’Innocenti, Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto.

Questo il comunicato stampa con le dichiarazioni “pre-confezionate” riprese e e fotocopiate dai giornalisti e siti locali di Taranto:

La nostra redazione ha scritto alla Degl’Innocenti richiedendo la documentazione in questione, ma dal MarTa dove erano troppi impegnati a diramare comunicati stampa eccessivamente trionfalistici non ci ha risposto nessuno. Quindi abbiamo fatto come sempre delle nostre approfondite ricerche ed abbiamo scoperto che in realtà il Consiglio di Stato non ha mai dato ragione al Mibact, Ministero per i beni e le attività culturali.

Infatti nella camera di consiglio del Consiglio di Stato tenutasi in data 15 giugno 2017, erano state discusse le istanze cautelari proposte nei due procedimenti ed all’esito, previa riunione degli appelli in quanto proposti contro la stessa sentenza, la Sezione – con l’ordinanza 15 giugno 2017, n. 2472 – ha accolto le istanze stesse in base ad una valutazione comparativa degli interessi coinvolti.

In particolare, la Sezione ha ritenuto che “il mantenimento in servizio degli originari controinteressati avrebbe loro consentito di conservare il lavoro e la retribuzione”, e che “tali interessi fossero prevalenti rispetto a quello del ricorrente in primo grado, in quanto questi comunque ha mantenuto la propria posizione di funzionario in servizio presso una Soprintendenza. Con una dichiarazione via pec depositata nel giudizio n. 4113/2017 lo stesso giorno 15 giugno 2017, dopo la decisione cautelare, e successivamente depositata dal Ministero in data 7 ottobre 2017, il ricorrente in primo grado ha dichiarato di voler rinunciare al proprio ricorso e ai relativi motivi aggiunti, perché non più interessato alla selezione oggetto del giudizio”.

Con una memoria datata 7 ottobre 2017, depositata nel giudizio n. 3919/2017, si legge che “la difesa dell’amministrazione (cioè del Mibact n.d.r.) ha quindi chiesto che sia dichiarata la cessazione della materia del contendere”. La Sesta Sezione del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale si è pronunciata sugli appelli riuniti nn. 3919/2017 e 4113/2017 quindi valutata la circostanza che “ la dichiarazione depositata in Segreteria dall’originario ricorrente, ai sensi dell’art. 84, comma 4, del c.p.a., costituisce fatto univoco sopravvenuto, da cui si deve desumere la sopravvenuta carenza di interesse alla decisione della causa, pur in mancanza delle formalità richieste dai commi precedenti dello stesso articolo per la rinuncia propriamente detta” ha stabilito che “il ricorso di primo grado va dichiarato improcedibile, con conseguente estinzione dei giudizi d’appello” dichiarando improcedibile il ricorso di primo grado n. 12941 del 2015 e dichiarata l’estinzione dei medesimi giudizi d’appello, compensando le spese dei due gradi del giudizio.

Forse la Direttrice del Museo Marta di Taranto farebbe bene nei suoi comunicati stampa a raccontare tutta la verità, invece di sostenere che il Consiglio di Stato abbia dato ragione al Ministero, legittimando le nomine contestate, il cui ricorso al Tar Lazio in via cautelativa, peraltro era stato accolto dai giudici amministrativi.

Quindi il Consiglio di Stato non ha mai dato ragione al Ministero dei Beni Culturali, che in realtà al contrario ha dovuto incassare una sentenza contraria del Tar Lazio che ha sospeso le sue nomine. Infatti il ricorrente Francesco Silano aveva proposto il ricorso di primo grado n. 12941 del 2015 innanzi al TAR Lazio che con la sentenza n. 6170 del 2017, aveva accolto in parte il ricorso ed ha annullato gli atti impugnati.

Eccedere nel trionfalismo , quando forse non era il caso non sempre è un’ esercizio di stile istituzionale.
Non crede ?

Taranto: il rilancio della città passa dall'integrazione di ambiente e cultura

ROMA – La cultura e la valorizzazione delle risorse, dei beni culturali del territorio e del paesaggio culturale, la bonifica, la riqualificazione della città di Taranto e l'inclusione sociale rappresentano elementi forti e significativi per una crescita sostenibile dell'area di crisi ambientale. Ne sono pienamente convinte Vera Corbelli Commissario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, ed Eva Degl'Innocenti, la Direttrice del MARTA il Museo Archeologico Nazionale di Taranto che oggi hanno firmato, alla presenza del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno Claudio De Vincenti, un accordo di collaborazione per avviare un programma di attività finalizzato alla conoscenza e alla diffusione del processo di riqualificazione ambientale e allo stesso tempo alla valorizzazione del sistema culturale in una prospettiva di "sviluppo e crescita intelligente" che vede la cultura quale motore di sviluppo culturale, turistico ed economico ed elemento di base per la rigenerazione socio-culturale e territoriale.

Un percorso articolato, quello ipotizzato dai due Enti, che ha l'obiettivo di "rafforzare la conoscenza" del territorio delle comunità locali tramite la riappropriazione della propria identità, l'inclusione sociale e la progettazione integrata, innanzitutto, ma anche di un pubblico nazionale e internazionale che può essere attratto dal significativo patrimonio di eccellenze culturali, naturalistiche e ambientali.

Una strategia di azioni il cui obiettivo è di riportare ad "eccellenza" il rilevante patrimonio ambientale e culturale dell'area di crisi ambientale anche attraverso quelle che sono ad oggi le "testimonianze" archeologiche conservate e valorizzate presso il MARTA; e nel contempo integrare sapientemente questi valori con quelle aree compromesse ed attualmente in fase di recupero che sono state, a loro volta, propulsori di sviluppo e custodi iniziali di ricchezza territoriale. Dinamica questa che, auspicano i firmatari dell'intesa, possa dare vita ad un'"osmosi temporale –spaziale di ricchezza" talmente feconda da essere proiettata nel prossimo futuro quale "sinonimo di crescita sociale e di sviluppo sostenibile".

L'accordo si inserisce nell'ambito del progetto ACTORS Italia (Attrattori Culturali per il Turismo nelle Regioni del Sud Italia) che ha individuato Taranto e il suo Museo Archeologico Nazionale MARTA come area pilota e attrattore culturale per la Puglia. Una scelta dettata dalla grave situazione ambientale ed occupazionale che interessa la città e che impone un ripensamento del modello di sviluppo sino ad ora perseguito, che ponga la cultura alla base di nuovi scenari di sviluppo locale; allo stesso tempo fa parte della pianificazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale che vede la difesa, la tutela e la gestione delle risorse acqua suolo e di tutto il territorio interessato quale "asse portante" di uno sviluppo sostenibile inclusivo e partecipato, i cui valori culturali ed ambientali contribuiscono a costruire una sana e rispettosa economia.

"Marta by Night"

ROMA – Il Museo Archeologico Nazionale di Taranto – MARTA prosegue la sua programmazione culturale delle aperture straordinarie serali per l'intera stagione estiva 2017 con il progetto "MARTA by Night", che si caratterizza per un fitto ed interessante programma calendarizzato su tutti i venerdì sera, dalle ore 20.00 alle ore 23.00 dal 7 luglio al 22 settembre 2017.

Il prossimo "MARTA by Night" di venerdì 4 agosto 2017 dalle ore 20,00 alle ore 23,00 presenta un doppio evento: alle ore 20,30 conferenza "Muro Tenente e l'EVA- Ecomuseo della Via Appia. Dalla ricerca archeologica alla valorizzazione condivisa" a cura del Prof. Gert-Jan Burgers ordinario di Archeologia del Mediterraneo presso la Vrije Università di Amsterdam e del dott. Christian Napolitano della VU – Vrije Università di Amsterdam. La conferenza sarà dedicata all'esperienza degli ecomusei e al rapporto tra ricerca e valorizzazione, con approfondimento sulla tematica degli ecomusei.

Il prof. Gert-Jan Burgers è uno dei massimi studiosi del territorio ed è membro del Comitato Scientifico del Museo Archeologico Nazionale di Taranto in seguito alla nomina effettuata dal Ministro Dario Franceschini. L'attività di scavo archeologico del sito di Muro Tenente è in concessione da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Accesso con acquisto del biglietto di ingresso del Museo.

Le visite tematiche "I Fili della meraviglia...gli abiti delle spose" si svolgeranno dalle ore 20,00 21,00 e 22,00 a cura di "Nova Apulia" con tariffe promozionali: ingresso con visita tematica: € 10,00 (tariffa intera), € 6,00 (tariffa ridotta), gratuito fino a 12 anni. La prenotazione viene vivamente consigliata.

Consiglio Regionale Puglia: Illustrato in commissione il Ddl per Taranto

ROMA – Il futuro dello sviluppo urbano e della comunità territoriale di Taranto è stato al centro dei lavori della commissione Industria e Commercio del Consiglio regionale della Puglia riunitosi ieri. Il ddl, approvato il 28 marzo scorso dalla Giunta regionale, dopo aver ottenuto dalle commissioni Lavoro, Sanità ed Ambiente un parere consultivo limitatamente alle materie di competenza, sta completando in sede referente il suo iter di valutazione. Oggi, in particolare, il ddl contenente gli "indirizzi per lo sviluppo e la coesione economica e sociale del territorio di Taranto" è stato illustrato da Claudio Stefanazzi capo di gabinetto del Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

"Il provvedimento – ha spiegato – ha come obiettivo principale quello di individuare il percorso normativo e progettuale per affrontare in modo organico la situazione in cui versa Taranto, partendo dalle carenze e problematiche alla base delle crisi in cui versa la città. Per realizzare gli obiettivi è stato istituito un gruppo di lavoro coordinato da Gianni Liviano". Tra le varie iniziative su cui si sta lavorando, Stefanazzi ha citato l'istituzione di uno sportello di Puglia Sviluppo per accompagnare le imprese; l'avvio di un programma di valorizzazione del patrimonio culturale del capoluogo ionico, gli attrattori culturali a cominciare dal Marta; una presenza più incisiva dell'Agenzia regionale per la Tecnologia e l'Innovazione; l'attivazione di un polo per la nautica e la marineria, definiti due asset fondamentali per Taranto.

Si punta anche sulla introduzione della Zes, Zona economica speciale, un'area delimitata a burocrazia zero e con incentivi fiscali per attrarre investimenti, su cui è in corso – è emerso in commissione – un approfondimento in Conferenza Stato Regioni e nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Regioni. Stefanazzi ha infine ricordato la delibera approvata dalla Giunta regionale nella seduta di ieri, con cui è stato approvato uno schema di convenzione per il rilancio dell'immagine della Città di Taranto come polo turistico e culturale

Il Tar Lazio revoca tutte le nomine del ministro Franceschini per i musei

ROMA – Rischia di tornare al punto di partenza a causa del Tar del Lazio la riforma dei musei voluta dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini a seguito delle due sentenze che hanno di fatto "bocciato" sei dei venti direttori dei supermusei e di conseguenza le nomine che sono state di fatto annullate. Da oggi quindi sei musei, del calibro di Paestum o di Palazzo Ducale, sono senza direttori e verranno sostituiti "ad interim".

Sei direttori restano senza lavoro. Sono Paolo Giulierini, (Museo Archeologico Nazionale di Napoli), Carmelo Malacrino, (Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria), Eva Degli Innocenti, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, Martina Bagnoli, direttrice delle Gallerie Estensi di Modena, Peter Assmann, direttore del Palazzo Ducale di Mantova e Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco Archeologico di Paestum.

Una decisione dei giudici amministrativi del Lazio che ha provocato l'immediata reazione del ministro: "Non ho parole. Non do letture politiche e rispetto le sentenze. Registro con grande dolore quello che questo comporta praticamente e per l'immagine dell'Italia nel mondo." – aggiunge il ministro dei Beni culturali che non ci sta e ha già annunciato per oggi il ricorso al Consiglio di Stato contro un verdetto per il quale ha parole durissime: "mi lascia stupefatto che la sentenza del Tar parli di procedura 'poco chiara e magmatica'. La selezione internazionale dei direttori è stata fatta da una commissione assolutamente imparziale composta dal direttore della National Gallery di Londra, che è un inglese, dal direttore della più importante istituzione culturale di Berlino, che è un archeologo tedesco, dal presidente della Biennale di Venezia, e da una persona che è stata appena nominata consigliere dal presidente Macron. Mi pare che più garanzia di neutralità e trasparenza non ci potesse essere".

Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di Giovanna Paolozzi Maiorca Strozzi e di due candidati alle posizioni di direzione di musei di Mantova, Modena, Paestum, Taranto, Napoli e Reggio Calabria, ha ritenuto infatti in primo luogo che le procedure di selezione fossero viziate in più punti.

"Adesso non posso dire niente, solo che aspetto disposizioni dal mio ministro" ha dichiarato la direttrice del Marta Museo archeologico di Taranto, Eva Degl'Innocenti, in relazione alla decisione del Tar Lazio che ha annullato le nomine di alcuni dei direttori dei principali musei italiani, tra cui il Marta di Taranto.

La sentenza infatti potrebbe non riguardare la nomina della direttrice del Marta in quanto l'annullamento è stato pronunciato "in parte qua" come spiega al CORRIERE DEL GIORNO, il noto avvocato amministrativista Piero Rellera – il quale fa notare però tra i vizi rilevati dalla sentenza c'è anche quello delle prove svolte "a porte chiuse" che travolgerebbe l'intero concorso.

Il ministro della giustizia Andrea Orlando, commentando la sentenza dice: "i tar vanno cambiati senza demonizzarli, precisando meglio qual è l'ambito di competenza della politica e quello del tribunale amministrativo che spesso entra nel merito di scelte che dovrebbero essere della politica".

La sentenza è quindi molto complessa e va approfondita. Ed ancora una volta il CORRIERE DEL GIORNO mette a vostra disposizione l'intero provvedimento del tribunale:

sentenza musei TAR LAZIO

Musei statali aperti per il ponte della "Liberazione"

ROMA – In occasione del ponte per la Festa della Liberazione i principali musei, aree archeologiche e luoghi della cultura statali resteranno aperti in tutt'Italia, rispettando il normale piano orario e tariffario. Un lungo fine settimana all'insegna della cultura in cui cittadini e turisti, grazie anche all'apertura straordinaria lunedì 24 aprile potranno visitare fra gli altri anche Marta il Museo Archeologico Nazionale di Taranto, che ospita le collezioni dei più importanti musei statali presenti in Puglia.

A restare aperti non saranno solo i musei statali del Ministero ma anche altri luoghi d'arte. Vediamo quali sono quelli che vedranno l'apertura straordinaria per il ponte del 25 aprile 2017.

L'apertura straordinaria dei musei per il 25 aprile interessa molte città italiane con degli orari eccezionali anche per lunedì 24 aprile. Tra i tanti musei da visitare ci sono i Musei Civici del Castello Visconteo a Pavia. Numerose le aperture straordinarie anche a Milano dove saranno aperti il Mudec, Palazzo Reale, il Padiglione d'Arte Contemporanea, i musei del Castello Sforzesco, il Museo Archeologico, il Museo del Novecento, il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, la Galleria d'arte moderna, il Museo del Risorgimento e Laboratorio di storia moderna e contemporanea, il Cenacolo Vinciano, la Pinacoteca di Brera e Palazzo Morando.

In Piemonte a Torino in occasione del 25 aprile resteranno aperti il Museo Egizio, dalle 9.00 alle 18.30, i Musei Reali, dalle 8.30 alle 19.30, Palazzo Madama, dalle 10 alle 18, Museo del Risorgimento, dalle 10.00

alle 18.00, Gam, dalle 10.00 alle 18.00, la Reggia di Venaria, dalle 9.00 alle 18.30, la Palazzina di Caccia di Stupinigi, dalle 10.00 alle 18.30, il Planerario di Torino e il Mauto.

Tra i musei che resteranno aperti a Venezia ci sono il Museo Nazionale di Villa Pisani, Palazzo Ducale, il Museo del Vetro a Murano, il Museo Correr, il Museo di Palazzo Mocenigo, la Torre dell'Orologio e Ca'Pesaro.

Altre aperture previste di luoghi d'arte di importante valore artistico in Campania sono la Reggia e il Parco di Caserta e il Giardino Inglese, il Museo di Capodimonte a Napoli, il Palazzo Reale di Napoli, gli Scavi di Pompei e il Museo Storico Archeologico.

A Roma prevista l'apertura della Galleria Borghese, Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Barberini e Palazzo Corsini, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, il Vittoriano, Castel Sant'Angelo, le Terme di Diocleziano, il Pantheon, delle Terme Taurine o di Traiano, il Museo Archeologico Nazionale di Palestrina, il Circuito Archeologico "Colosseo, Foro Romano e Palatino", il Museo Hendrik Christian Andersen, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, gli Scavi di Ostia Antica, l'Area Archeologica di Villa Adriana e Villa d'Este.

Nella Capitale come reso noto da Musei in Comune e Zètema Progetto Cultura rimarranno regolarmente aperti i Musei Capitolini, il Museo dell'Ara Pacis e i Mercati di Traiano. Gli altri spazi del Sistema Musei Civici di Roma Capitale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali osserveranno invece il consueto riposo settimanale.

Resteranno aperti anche il Museo Archeologico Nazionale delle Marche, a Firenze la Galleria degli Uffizi, il Museo Archeologico Nazionale e il Museo Nazionale del Bargello. In Emilia Romagna a Bologna, tra i musei aperti la Pinacoteca Nazionale di Bologna

Musei, boom di ingressi nella domenica gratuita dedicata al carnevale

di Valentina Taranto

Si è conclusa con un boom di visitatori anche questa edizione di febbraio della #domenicalmuseo, la promozione introdotta nel luglio del 2014 dal Ministro Franceschini che prevede l'ingresso gratuito nei musei e nei luoghi della cultura statali ogni prima domenica del mese. In tutta Italia, dalle prime ore del mattino, è stata registrata una grande affluenza di visitatori nei musei e nelle aree archeologiche statali e nei tanti musei civici che aderiscono alla promozione.

Si segnala in particolare la grande affluenze nei musei romani, in particolare alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea, alle Gallerie nazionali di arte antica, al Museo delle civiltà e al Museo etrusco di Villa Giulia che hanno registrato numeri significativamente superiori rispetto alla media del passato. Un'edizione quella di febbraio che è stata "dedicata" al carnevale con una campagna digitale ad hoc sulle maschere e sui travestimenti nell'arte che sta riscuotendo grande successo sui social (www.beniculturali.it/febbraioalmuseo).

Il Mibact aveva lanciato una nuova campagna social dedicata al carnevale proponendo una selezione di opere delle principali collezioni statali che sosia dalla Maschera Teatrale dalla decorazione della Casa del Bracciale d'Oro degli Scavi di Pompei, alla Porta Virtutis di Federico Zuccari esposta alla Galleria Nazionale delle Marche di Urbino; dal Musico in Costume di Salvatore Postiglione in mostra a Palazzo Pistilli a Campobasso al particolare de Il Cavadenti di Pietro Longhi della Pinacoteca di Brera di Milano, dal Carnevale di Firenze in Santa Croce di Giovanni Signorini esposto alla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti a Le Peintre et le Temps di André Masson esposto alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, da Netsuke, Maschera di Vecchio conservata al Museo d'Arte Orientale di

Venezia fino al Minotauro pentito di Giorgio De Chirico, in mostra al Museo Tattile Statale Omero di Ancona.

Da segnalare in Puglia, l'ottima performance del MARTA il Museo archeologico nazionale di Taranto, riconosciuto come uno dei più importanti di Italia dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, si è rivelato il museo pugliese più frequentato dai visitatori, dove è stata scelta la terracotta policroma, maschera teatrale della farsa italica che riproduce il modello di una maschera vera per le rappresentazioni sceniche, da realizzare in tela o altro materiale deperibile. Rinvenuta a Taranto nel 1932, Contrada Corti Vecchie – V-Regina Elena, II-I sec. a.C. Esposta al I Piano, Sala XXII, Vetrina 58° del MAR TA

ECCO I DATI DEFINITIVI NEI PRINCIPALI LUOGHI DELLA CULTURA ITALIANI

22.297 presenze al Colosseo e Area Archeologica Centrale,

7.005 presenze al Museo Nazionale Romano,

6.185 presenze al Pompei,

6.110 presenze alle Gallerie degli Uffizi,

5.858 presenze al Museo di Capodimonte,

5.763 presenze alla Reggia di Caserta,

5.533 presenze alla Galleria Palatina di Firenze,

5.381 presenze alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma,

5.130 presenze alla Galleria dell'Accademia di Firenze,

5.101 presenze ai Musei reali di Torino,

4.691 presenze al Museo delle civiltà di Roma,

4.513 presenze al Giardino di Boboli,

4.161 presenze alle Gallerie nazionali di arte antica di Roma,

3.775 presenze alla Pinacoteca di Brera,

2.320 presenze alle Gallerie dell'Accademia di Venezia,

2.013 presenze al Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria,

2.001 presenze al Museo nazionale etrusco di Villa Giulia,

1.730 presenze al Museo archeologico nazionale di Taranto,

1.638 presenze al Palazzo ducale di Mantova,

1.360 presenze alle Cappelle Medicee,

1.340 presenze a Villa d'Este,

1.305 presenze al Cenacolo Vinciano,

1.222 presenze al Museo del Bargello,

1.198 presenze ad Ercolano,

1.040 presenze sull' Appia,

872 presenze a Paestum,
813 presenze al Complesso monumentale della Pilotta
787 presenze a Villa Adriana,
727 presenze agli scavi di Ostia antica,
668 presenze al Castello di Miramare di Trieste,
649 presenze alla Galleria nazionale delle Marche,
617 presenze alla Galleria nazionale dell'Umbria,
493 presenze al Museo archeologico di Venezia,
419 presenze alla Galleria Nazionale di Palazzo Spinola,
331 presenze al Museo di Palazzo Reale di Genova.

Open day "Domenica al Museo" in tutt' Italia.

nella foto Il Ministro Dario Franceschini

di Paolo Campanelli

"Il 1 gennaio la gran parte dei i musei e siti archeologici statali saranno eccezionalmente aperti e lo saranno gratuitamente". Lo ha reso noto il ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini che sottolinea come "grazie alla disponibilità del personale del ministero sarà possibile visitare le bellezze del nostro patrimonio anche nel primo giorno dell'anno. Il valore della prima domenica del mese gratuita – conclude Franceschini – non sta solo nei grandi numeri, che saranno sicuramente molto significativi in questa prima edizione del 2017, ma soprattutto nel dato educativo e di riavvicinamento degli italiani al proprio patrimonio".

L'apertura dei musei il primo gennaio è un evento eccezionale dovuto alla coincidenza di un giorno di tradizionale chiusura con la prima domenica gratuita del mese a cui il personale del ministero ha deciso di aderire. Per questo sono tanti i musei che apriranno gratuitamente la prossima domenica. L'elenco completo e gli orari di visita sono riportati sul sito del ministero (vedi QUI) . Tra i musei che non apriranno si sottolineano: a Milano, la Pinacoteca di Brera e il Cenacolo Vinciano; a Roma, le Gallerie nazionali di arte antica di Palazzo Barberini e Palazzo Corsini, Palazzo Farnese a Viterbo; a Firenze, il museo del Bargello, le cappelle medicee e la galleria dell'Accademia.

A Taranto il Marta partecipa all' Open Day

Domenica 1° gennaio 2017 al MARTA il Museo Archeologico Nazionale di Taranto in occasione dell'open day "Domenica al Museo" #domenicalmuseo della prima domenica del mese, l'ingresso sarà gratuito per tutti L'open day dei musei statali italiani di gennaio è stato dedicato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo al tema "L'arte ti somiglia".

I visitatori sono invitati a scoprire i numerosi volti raffigurati sui reperti del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, tra cui il volto di Cefeo (padre di Andromeda) presente sul cratere a volute apulo a figure rosse (410-400 a.C.) – sala XXI del MARTA- che è stato scelto, insieme ad altri volti, per lo spot (vedi QUI) della nuova campagna di comunicazione del MiBACT per promuovere i #museitaliani.

Si tratta di un'apertura straordinaria del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, solitamente chiuso il primo dell'anno. Quest'apertura straordinaria è resa possibile grazie ad un progetto finanziato dal MiBACT. L'orario di apertura sarà dalle ore 15.30 alle ore 23.30. Il Museo organizzerà attività gratuite di didattica del restauro a cura del laboratorio di restauro del Museo dalle ore 15.30 alle ore 21.30.

Si terranno visite guidate a cura del Concessionario "Nova Apulia": "I capolavori del MARTA" ore 16,30 – 18,00 – 19,30 – 20,30 – 21,00 – 22,00 – con tariffa promozionale di 3,00 euro a persona e gratuito fino a 12 anni. Alle ore 17,00 avrà luogo la visita guidata tematica " Volti e ritratti" – con tariffa promozionale 3,00 euro a persona e gratuito fino a 12 anni. Possibilità di visite guidate al costo promozionale di 3 euro a persona e gratuito per i minori di 12 anni: ore 10,30, 11,30, 12,30, 16,30, 17,30 e 18,00. Chiusura biglietteria alle ore 19.00, uscita dalle sale rigorosamente alle ore 19.15.

Franceschini e Delrio, al via i cantieri della cultura. Oltre due milioni per Taranto, Veglie e Patù (Lecce)

CdG piste ciclabili Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, e il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, hanno firmato in attuazione di quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2016, il decreto che stanziava 120 milioni di euro, quota parte delle risorse destinate agli interventi infrastrutturali, per la realizzazione di 75 interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione di beni culturali.

I cantieri della cultura interesseranno tutto il territorio nazionale: si va dagli interventi di conservazione e valorizzazione del sito dell'antica città italica di Alba Fucens, autentico gioiello archeologico dell'Abruzzo all'intervento al Museo Pio Monte della Misericordia a Napoli, che conserva tra l'altro Le sette opere di Misericordia di Caravaggio, dagli interventi di restauro nel parco archeologico di Capo Colonna in Calabria al consolidamento e valorizzazione dello storico Castello di Canossa in Emilia Romagna, dalle risorse per la Galleria Borghese di Roma al rilancio della Lanterna di Genova, dalla prosecuzione del recupero delle ex Cavallerie asburgiche al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano alla realizzazione del Parco Culturale della città di Ancona, dal completamento del restauro e apertura della domus pubblica del santuario sannita di Pietrabbondante in Molise agli interventi di manutenzione e di valorizzazione del Castello di Bruzolo in Val di Susa, dalle opere di completamento del MarTa il Museo Nazionale Archeologico di Taranto al sistema museale delle aree archeologiche della Sardegna centro-meridionale, dagli interventi per la Cattedrale di Palermo ai lavori per la messa in sicurezza del Museo del Bargello a Firenze, dal completamento degli interventi di consolidamento e restauro e successivo riallestimento della biblioteca universitaria di Pisa alle opere per il Sacro Convento di Assisi fino alle risorse per l'archivio di Stato di Venezia.

"I cantieri della cultura – dichiara il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini – sono un'ulteriore dimostrazione di come e quanto il governo stia investendo per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, uno degli assi fondamentali per il rilancio della crescita economica e sociale del Paese".

"Musei, monumenti, castelli, chiese, abbazie e siti archeologici costituiscono a tutti gli effetti un'infrastruttura propria e originale del nostro Paese – dichiara il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio – sulla quale è doveroso intervenire per uno sviluppo armonioso del territorio".

Il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi è a Taranto insieme al ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio ed al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti per inaugurare il MarTa, il Museo archeologico nazionale, ma l'occasione è anche quella per fare il punto della situazione sull'Ilva ed il porto come ha annunciato il premier. Previsto un incontro in Prefettura con il sindaco di Taranto Ippazio Stefano ed il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano convocato ieri "last minute" dal sottosegretario De Vincenti.

Matteo Renzi è a Taranto per la seconda volta da quando è premier, e la sua presenza è voluta principalmente per due motivazioni. L'inaugurazione del secondo piano del Museo archeologico MarTa, che è sicuramente un passo importante per lo sviluppo del turismo culturale per la città di Taranto, grazie anche all'attivismo ed operatività manageriale della nuova direttrice del museo, Eva Degl'Innocenti che sta interpretando le linee guide tracciate dal ministro dei Beni culturali Franceschini. La seconda motivazione della presenza di Matteo Renzi nel capoluogo jonico è l'incontro in Prefettura per la firma del Contratto istituzionale di sviluppo per Taranto, un dossier da 850 milioni di euro per tutti gli impegni assunti dal suo Governo.

“Il Governo – ha dichiarato il premier Renzi – ha assunto dei precisi impegni, non parole al vento, per il Sud ed oggi a Taranto viene per mantenerli. Il Contratto di sviluppo che firmiamo con la città vale 850 milioni di euro: impegni puntuali, verificabili, tracciabili, tempi certi, gestiti con la massima trasparenza”.

“Investimenti non solo Taranto, ma in tutto il Sud” – aggiunge Renzi – “è la prima sfida politica, sociale e culturale per il nostro Paese. È finita la stagione dei soldi a pioggia che non creano sviluppo: abbiamo accelerato sui Fondi europei e nel 2015 il Mezzogiorno, come ci dice lo Svimez, ha superato il Centronord nel Pil; ora andiamo avanti, al Mezzogiorno servono più investimenti e una politica che faccia bene il suo lavoro”.

Renzi ha visitato il secondo piano del museo MarTa che annovera fra i suoi “tesori” la Tomba dell'Atleta, un sarcofago che contiene i resti di un atleta che partecipò alle Olimpiadi dell'Antica Grecia e diversi reperti dell'era ellenica e pre-ellenica. “L'intervento sulla cultura – ha detto il Presidente del Consiglio – è un momento chiave per il futuro del nostro Paese ed anche per questa città. Taranto parte da qui, riparte da qui. I 57.000 visitatori in più dal 2015 per il MarTa è un ottimo risultato, ma non bastano. Questo Museo ha diritto ad essere visitato da tutti, e diventare patrimonio della cultura mondiale”

Il premier nel suo intervento all'inaugurazione del MarTa ha detto che “investire in cultura non è uno sfizio, è l'elemento chiave di svolta del nostro Paese in un momento storico in cui si uccidono i sacerdoti. Troppo spesso la politica a Taranto ha pagato con assegni a vuoto, noi siamo qui per dire che è finita la stagione degli assegni a vuoto. La mia è tutt'altro che una passerella, noi siamo qui per verificare i risultati concreti e cosa manca”, ed aggiunto “Oggi è un passo avanti. Il prossimo saranno più risorse perché questo museo possa avere vita forte, presenza reale. Consideriamo il MarTa l'occasione per provare a dare alla città non solo la bellezza della propria storia, ma anche la bellezza del proprio futuro”.

L'atterraggio a Grottaglie dell'aereo della Presidenza del Consiglio che ha portato Renzi a Taranto

Sulla contestazione ricevuta da uno sparuto gruppo che lo aspettava fuori al MarTa, Renzi ha detto “L'attenzione su Ilva deve essere molto chiara – ha detto il premier nel suo discorso al MarTa – noi abbiamo a cuore la salute dei cittadini, la politica per anni non ha fatto il suo lavoro e noi stiamo facendo gli straordinari per recuperare, ma ci vuole uno sforzo collettivo. Io mi prendo gli insulti, non ho paura, ma mi sta a cuore che Taranto tenga insieme il sacrosanto diritto alla salute con il sacrosanto diritto al lavoro” aggiungendo “la mia è tutt'altro che una passerella, noi siamo qui per verificare i risultati concreti e cosa manca”. Il premier Renzi ha assicurato una prossima sua visita a Taranto “da qui a 12 mesi, prima dell'estate prossima, direi a giugno del 2017 per verificare lo stato della situazione. Ai cittadini assicuro che andremo avanti con determinazione, lo dobbiamo anche alle famiglie di chi oggi non c'è più e che oggi contestano”

Tensione davanti alla Prefettura anche all'arrivo dell'on. Michele Pelillo (PD) dove è dovuto intervenire il reparto mobile della Polizia che presidiava il Palazzo di Governo, per tutelare il deputato e salvarlo da una folla di scalmanati. Incredibile come a Taranto accadano ancora queste cose, senza alcuna prevenzione e tutela per i parlamentari da parte della Digos. E non è la prima volta...La presenza di Renzi nel capoluogo jonico è stata infatti l'occasione per la solita inutile strumentale contestazione da parte di un gruppo di

circa duecento manifestanti radunatisi in piazza Garibaldi che hanno cercato vanamente di forzare il posto di blocco delle forze dell'ordine, aizzati da persone ben note per i loro precedenti, e che quindi non costituiscono alcuna novità o sorpresa degna di informazione. Si tratta di movimenti con ambizioni elettorali in vista delle prossime elezioni amministrative del 2017 a Taranto, quando si voterà per il rinnovo del consiglio comunale.

Taranto: il regno dell'illegalità ed indifferenza

di Antonello de Gennaro

Mentre la Camera di Commercio di Taranto organizza incontri ed audizioni inutili sul turismo con le solite quattro organizzazioni che non contano nulla, in quanto prive di alcuna esperienza e competenza, il Comune di Taranto, e quello che è ancora più grave, la Prefettura e la Questura di Taranto (dove molti rimpiangono ancora l'ex questore Mangini) dimostrano un lassismo, che preferiamo non giudicare onde evitare una querela pressochè sicura. Sentire parlare i soliti "tromboni", assistere ad improbabili ridicole candidature di Taranto a "Capitale" di tutto ed il contrario di tutto, spiega come questa città sia scesa al livello più basso, sull'orlo della bancarotta sociale, ancor prima di quella economica !

Schermata 2016-04-04 alle 11.32.00 Il Comune di Taranto guidato dal Sindaco Ippazio Stefano, ha cambiato 53 assessori in 8 anni, una media di 6,5 assessori all'anno, e più che una amministrazione comunale, sembra un albergo ad ore. Dove tutti sono in vendita al miglior offerente, a secondo del proprio interesse personale. La città può aspettare. Assessori di fiducia del Sindaco, sono i due consiglieri comunali agenti di polizia Francesco Cosa e Gionatan Scasciamacchia, in servizio il primo presso il Commissariato di PS di Martina Franca, ed il secondo in quello di Grottaglie, i quali secondo le voci attendibili ricorrenti in città si sarebbero specializzati nel "voto di scambio" in particolare con i quartieri "caldi" della città come la Salinella, i Tamburi e la Città vecchia, dove a fare il bello ed il cattivo tempo è quel che resta della malavita tarantina. I due assessori "elargiscono" soprattutto in quelle zone contributi economici, case, lavoro occasionale a tutta forza non a caso proprio in quei quartieri, dove se non si raccolgono i voti, si vincono o perdono le elezioni a Taranto !

Schermata 2016-04-04 alle 10.33.56 La Polizia Municipale è affidata ad un "fedelissimo" del sindaco, l'ex vigile urbano di Grottaglie, Michele Matichecchia, dal 1° marzo 2011 inefficiente comandante dei vigili tarantini, che dovrebbe coordinare ed organizzare, ma soprattutto far lavorare i 185 vigili alle dipendenze del Comune di Taranto. Non è un caso che, curiosando sul sito della Polizia Locale, si legge qualcosa di imbarazzante. Ad esempio che non è vi traccia negli anni 2013 e 2014 di alcuna ordinanza sindacale/dirigenziale, così come l'ultima statistica del Corpo è relativa all' anno 2014.

Probabilmente il comandante Matichecchia era troppo impegnato...nelle sue cene conviviali del Rotary Club di Grottaglie che puntualmente documenta sulla sua pagina Facebook. Nel frattempo la città è in mano ai parcheggiatori abusivi che con un'organizzazione quasi militare (e sicuramente superiore a quella della Polizia Municipale) presidia letteralmente la città, applicando e pretendendo il pizzo sui parcheggi ai poveri cittadini malcapitati, che preferiscono pagare onde evitare ritorsioni alle proprie auto. E quindi oltre a pagare il parcheggio orario pagano la tassa alla malavita. Cosa fanno, dove sono i 38 ufficiali, i 126 sottufficiali (tra cui circa 40) marescialli ed i 3 agenti in forza al corpo di Polizia Municipale di Taranto ?

Senza allontanarsi molto, basta guardare a Bari e vedere come la Polizia Locale e le forze dell'ordine hanno letteralmente debellato questo fenomeno di malcostume, al contrario di Taranto, dove molteplici sono le autovetture i cui cristalli finiscono in frantumi, o vengono rubate, o come nel mio caso personale, sfregiate con atti di chiara evidente natura vandalica-vendicativa (3 episodi in soli 9 mesi !) verificati dai Carabinieri presso cui ho denunciato (inutilmente) i danni subiti. Basta avere un'auto con il contrassegno disabili o detenere un passo carrabile e verificare che la sera dopo le 21, ognuno perde i propri diritti grazie all' "anarchia" regnante in città, conseguente all'assenza della Polizia Municipale e dei carri-attrezzi ! Come si fa poi a non essere d'accordo quando si leggono comunicati stampa del sindacato di base dei vigili, affermare che "Nel corso della discussione è emersa una gestione del personale confusa ed illegittima che impedisce ai lavoratori di organizzare la propria vita personale in maniera adeguata" ?

Schermata 2016-04-04 alle 11.26.12Provate ad immaginare il povero malcapitato turista che arriva a Taranto, e che magari ha un cane, o una bicicletta, e vuole farsi una passeggiata nel Borgo, cioè nel centro della città. Impossibile ! Rischierebbe di essere aggredito dai numerosi cani randagi, o da quelli (fra cui anche cani pericolosi-aggressivi) detenuti da disperati che bivaccano nelle vie del centro, elemosinando qualche spicciolo con la scusa di mangiare, in realtà per acquistare alcool o droga. O provate ad immaginare il povero turista di cultura che si reca al MarTa e di fronte al Museo trova un gabbiotto per le informazioni (realizzato) con finanziamenti comunitari, abbandonato a se stesso, privo di personale o informazioni. Non parliamo del parcheggio antistante, cioè davanti al Palazzo degli uffici, sul lato dell'ex scuola media Capuana, sul lato che affaccia su piazza Garibaldi "presidiato" dai soliti due parcheggiatori abusivi.

Per non parlare poi del Ponte Girevole, oggetto di qualsiasi protesta sindacale, occupazionale dei soliti balordi tarantini, educati...dai politicanti locali, all'assistenzialismo-occupazione pubblico. e parliamo delle note cooperative piene di gente che entra ed esce dal carcere, o di gente che commercia in tutto ed il contrario di tutto che blocca il ponte paralizzando la vita sociale, economica della città. Cosa aspettano la Prefettura, e le Forze dell'ordine ad installare delle telecamere di controllo, a prevedere dei posti fissi di controllo su entrambi i lati (città vecchia e città nuova) del ponte che consentano di evitare le vere "violenze" private ripetutamente messe in atto da questa gentaglia a danno dell'intera città e di chi passa da Taranto per lavoro o turismo ?

Dove sono finiti i controlli attuati ad onor del vero recentemente, e dopo una nostra campagna di sensibilizzazione, solo dai Carabinieri di Taranto, per controllare chi gira senza casco, senza targa e senza assicurazione ? A Bari, il Comune ha realizzato un progetto esecutivo del costo di 950mila euro per l'installazione di cento nuove telecamere, da installare in 30 "punti caldi" della città, da individuare insieme alle forze dell'ordine. Le 100 nuove telecamere previste dalla Giunta comunale barese, si aggiungeranno alle 71 telecamere già presenti in città per il controllo stradale, alle 5 del giardino "Mimmo Bucci", alle 2 della pineta di San Francesco, oltre alle 149 gestite dalla prefettura e alle 57 del consorzio ASI."

Qualcuno, ne siamo pressoché certi, al Comune di Taranto dirà: non abbiamo i soldi...Falso ! I soldi ci sono e vanno spesi meglio. A cosa serve spendere 2 milioni di euro per sistemare l'anello superiore della Tribuna, ed 1milione250mila euro per "riqualificare" il campo "B" dello Stadio di calcio "E. Iacovone" ? Avete letto bene: i soldi per i 3 milioni e 250mila euro per lo stadio li hanno trovati !

Schermata 2016-04-04 alle 11.26.24Taranto, e cioè la parte sana dei tarantini, che vivono onestamente, pagano le tasse, mandano i propri figli a scuola, mantengono i propri dipendenti e le loro famiglie, è stanca di vivere circondata dalla gentaglia, dai questuanti, zingari, malavitosi, parcheggiatori abusivi, di essere taglieggiata continuamente dalle tasse dello Stato, da quelle Comunali (alcune delle quali illegittime e quindi illegali) e dal pizzo della micro-criminalità. Se prima non si riporta la città alla civiltà, al rispetto delle regole, delle leggi, tutte le opere previste e finanziate dal Governo, che ha salvato dei finanziamenti per la città di Taranto che stavano per andare persi a causa dell'incompetenza ed inefficienza dei funzionari dirigenti e tecnici "pubblici" locali, saranno di fatto inutili.

Taranto è stanca di aspettare, di essere presa in giro, di venire sfruttata dai soliti 100 "furbetti" predatori di denaro pubblico. Taranto è stanca di soffrire. Ma soprattutto è stanca anche di vedere i rappresentanti locali dello Stato (Prefettura e forze dell'ordine) indifferenti al degrado in cui versa l'intera città. Ma per fortuna fra un anno si vota....

A proposito del Marta di Taranto e dalla Soprintendenza

In questi giorni dove tutti esaltano il Marta per difendere il trasferimento della Soprintendenza Archeologica da Taranto a Lecce, pochi sanno qualcosa di ciò che parlano. E cioè che il Marta, cioè il Museo archeologico di Taranto tra il 2014 e 2015 non compare tra i trenta musei più visitati in Italia. La notizia non molto felice... si evince da un'attenta lettura delle tabelle del Ministero. Un risultato fatto molto triste per una città in cui 146 Associazioni o presunte tali hanno manifestato polemicamente ed inutilmente (solo 300 persone partecipanti) sul trasloco della Soprintendenza, auto-considerandosi capitale dell'archeologia della Magna Grecia. Pochi sanno e forse è il caso di ricordarlo o renderlo noto, che il Marta era un settore della Soprintendenza. Che quindi non ha fatto un gran lavoro.

Una città che si candida "follemente" ad essere capitale della cultura, che era persino convinta di esserla, che si autocelebra per bocca di persone che di cultura sanno ben poco, una città che spera di poter puntare sulla cultura per una ripresa economica e turistica, non può restare silente nello scoprire di avere un Museo nazionale e di sapere che non è tra i primi trenta musei più visitati in Italia.

Questo movimento di protesta è a dir poco inutile, folcloristico, un accozzaglia di aspiranti protagonisti elettorali, di persone desiderose di apparire, di malati del "selfie". Tutto questo secondo noi è contro ogni logica e quindi siamo d'accordo con la nuova impostazione di sviluppo della cultura italiana adottata dal Ministro Franceschini, che cerca di perseguire una nuova politica culturale, innovativa, come ad esempio quella di conferire totale autonomia gestionale al Museo ed alla sua nuova direttrice, trasferendo gli uffici preposti alla tutela in un'altra città della Puglia.

Finora abbiamo assistito all'ennesima stupida provinciale battaglia di "campanile". Per una Soprintendenza che non ha "pensato" o tantomeno "fatto" cultura, che non sviluppa alcuna strategia e progettualità culturale stare a Taranto o a Lecce cambia ben poco. O meglio non cambia nulla! Il trasloco delle competenze centralizzate della Soprintendenza, che passano a Lecce, sotto il punto di vista culturale in realtà contano poco e nulla. Ha ragione chi dice che a Taranto, deve interessare poter gestire un'offerta culturale che non può essere gestita soltanto con l'autorevolezza di un Museo aperto.

Nonostante la Puglia nel 2015 abbia accolto, circa 580.000 visitatori per i luoghi della cultura, come dicevano, il Museo di Taranto non compare tra i primi trenta mentre nella classifica ministeriale, dove invece si trovano e piazzano meglio del Marta di Taranto, persino Castel del Monte di Andria, ed il Castello Scaligero di Sirmione che nel 2015 hanno registrato più visitatori del museo di Taranto. Quindi appare a dir poco inutile e patetica la disfida sul trasloco della Soprintendenza da Taranto a Lecce.

Sarebbe il caso di "puntare" sul Marta, perché il museo tarantino non è più un museo qualunque della periferia italiana, ma può diventare un volano per la città grazie al nuovo arrivo presenza di un direttore come Eva Degl'Innocenti, competente ed autorevole sia sotto il punto di vista scientifico che da quello manageriale. Bisogna augurarsi solo che le istituzioni, la politica locale la sostengano, e l'aiutino per far sì che Taranto possa finalmente percorrere la via giusta per trasformarsi e diventare una città di veri "eventi", inserendosi nel circuito turistico della cultura.

La Taranto di oggi, nel 2016, ha un Direttore di Museo in un Marta che è finalmente e completamente autonomo, un particolare non indifferente che significa che assume una sua presenza istituzionale e giuridica, soprattutto sotto il punto di vista culturale. Un'autonomia gestionale e decisionale che prima della riforma voluta da Franceschini non esisteva, in quanto il Museo in pratica altro non era che un ufficio alle dipendenze giuridiche della Soprintendenza, il cui direttore era il Soprintendente e, quindi, mancava un direttore dalle competenze specifiche abbastanza chiare.

Oggi con la riforma il nuovo direttore del Marta , ingloba sotto di sè dei poteri e competenze manageriali che prima non esistevano, e questo è secondo noi il punto cruciale della vicenda. Un nuovo “peso”, una nuova autonomia gestionale completamente rinnovata che potrebbe consentire a Taranto di competere in maniera autorevole nei confronti delle altre città europee che già hanno dei Musei autonomi sia gestionalmente parlando che nella propria programmazione, elementi questi fondamentali per la progettualità ed originalità degli eventi da andare a realizzare e promuovere.

La Soprintendenza a Lecce non è uno scippo come molti lamentano e contestano senza alcuna reale cognizione di causa. Ma in realtà una maggiore forza, data (e opportunità) ad una città che ha bisogno di immagine e di saper valorizzare il proprio patrimonio. Occorre capire l’innesto giuridico per sfollare le tante incomprensioni. Taranto con l’autonomia del Museo può consolidarsi al centro dei network degli eventi culturali e potrà così diventare finalmente un modello trainante di nuove iniziative, capacità, professionalità e nuove risorse.

Le polemiche , che sono la specialità della maggioranza dei tarantini, senza delle ragioni fondate non hanno più senso. Gli aspetti giuridici servono infatti in particolar modo a far luce su alcune contraddizioni della città e di come ha sinora (mal)interpretato la cultura. oggi, è importante pensare al futuro per non restare inesorabilmente un passato da dimenticare e rimuovere. I giovani devono vivere questa nuova ristrutturazione culturale tarantina come una grande opportunità.

1) Colosseo (6.551.046 visitatori, +6% rispetto al 2014, pari a +369.344 ingressi);

2) Scavi di Pompei (2.934.010, +12% pari a +312.207 ingressi);

3) Uffizi (1.971.596, +2% pari a +35.678 ingressi);

4) Gallerie dell’Accademia di Firenze (1.415.397, +6% pari a +79.656 ingressi)

5) Castel S. Angelo (1.047.326, +2,5% pari a +26.007 ingressi);

6) Circuito Museale Boboli e Argenti(863.535, +5% pari a +40685 ingressi);

7) Museo Egizio di Torino (757.961 +33% pari +190.273 ingressi);

8) Venaria Reale (555.307 visitatori e una crescita del +6,5% degli introiti)

9) Galleria Borghese (506.442, invariato rispetto al 2014)

10)Reggia Caserta (497.158, +16% pari a +69.019 ingressi).

A seguire ci sono Villa D’Este (439.468), la Galleria Palatina di Firenze (423.482), il Cenacolo Vinciano (420.333), il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (364.297), il Museo Nazionale Romano 356.345), gli Scavi di Ercolano (352.365), le Cappelle Medicee (321.043), gli Scavi di Ostia Antica (320.696), il Polo Reale di Torino (307.357), Paestum (300.347) e il Museo Archeologico di Venezia (298.380). Di Taranto nessuna traccia.....

Il “fatto” che Taranto allo stato attuale non compaia tra i trenta musei più visitati pur avendo avuto nella stessa città, la Soprintendenza ed il Museo alle dipendenze della stessa, è dipeso certamente quale incapacità gestionale e limite strutturale. Le polemiche che abbiamo visto, i “selfies” sui socialnetwork, le raccolte di firme (appena 1.000 persone su 200mila abitanti...), i cartelli di associazioni e sigle a volte frutto della fantasia, i cortei con appena 300 partecipanti sono solo una manifestazione di un provincialismo “esasperato”. Di quel provincialismo che ha invaso la città di Taranto e l’ha portata al suo livello più basso.

Forse è ora di rimettere in piedi la città, facendo ragionare il cervello e non la bandiera rossoblu della stupida faziosità che pervade alcuni tarantini.

Marta in musica. La nuova rassegna concertistica al Museo

Eva Degl'Innocenti direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, con i Maestri Paolo Cuccaro, Pierpaolo De Padova e Giuseppe Riccio dell'Associazione musicale "Domenico Savino", in collaborazione con l'Istituto Superiore di studi Musicali "G. Paisiello" di Taranto rappresentata dal Maestro Lorenzo Fico, hanno presentato alla stampa la nuova rassegna concertistica "MUSICA AL MUSEO: MAR TA IN MUSICA", che prevede 17 eventi.

Il programma prevede dei matinée riservati alle scuole, e dei concerti-aperitivo domenicali che inizieranno alle ore 11, mentre le serate di gala avranno inizio alle ore 18 e . L'iniziativa è stata possibile grazie ad una convenzione tra il MAR TA e l'associazione musicale "Domenico Savino". L'accesso ai concerti sarà possibile previo acquisto del biglietto del museo (euro 5,00 intero, euro 2,50 ridotto). Per informazioni e prenotazioni si può telefonare allo 099 453 86 39

Il programma. Dopo il primo appuntamento già svoltosi lo scorso Venerdì 15 Gennaio con la partecipazione di Joao Carlos Parreira Chueire – recital pianistico Musiche di Mozart, Brahms, Villa-Lobos, ecco gli eventi in programma .

Febbraio

Venerdì 5 ore 18:00 – Andrea Manco – flauto (1° flauto orchestra della Scala di Milano) Giuseppe Barile – pianoforte Musiche di Schubert, Poulenc, Borne

Domenica 14 ore 18:00 – Orchestra di Fiati Onivas Giuseppe Scarati e Luigi Di Fino – direttori Musiche di Rogers, Nestico, Jobim, De Haan, Sinatra

Domenica 28 ore 11:00 – Concerto-aperitivo in collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali G.Paisiello Chitartarentum Ensemble Musiche di Penella, Giuliani, Forresu, Gutierrez

Marzo

Domenica 6 ore 11:00 Concerto-aperitivo in collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali G.Paisiello Francesco Cetera e Angelo Maggi – marimbe Antonella Palmisano – pianoforte Musiche di Bach, Creston, Reich

Sabato 12 ore 18:00 Piano quartetto Domenico Savino Musiche di Mozart

Martedì 15 ore 18:00 – Fabrizio Meloni – clarinetto (1° clarinetto Orchestra della Scala di Milano) Paolo Cuccaro – pianoforte Musiche di Schumann, Rossini, Bellini, Poulenc, Honneger

Venerdì 18 ore 18:00 – Pierluigi Camicia – recital pianistico Musiche di Beethoven, Brahms, Chopin

Aprile

Domenica 3 ore 11:00 – Concerto-aperitivo in collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali G.Paisiello Loredana Cinieri – soprano Massimiliano Picuno – pianoforte Musiche di Verdi, Puccini, Massenet, Tosti, Poulenc, Weill

Domenica 17 ore 11:00 – Concerto-aperitivo in collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali G.Paisiello Diamond String Susanna Curci, Maria Grassi, Marika Esamini, Benedetta Miro – arpe Gerardo Lomagistro e Giuseppe D'Amati – percussioni Michele Santoro – chitarra Flavia Saracino – voce "Dal Jazz alla musica sudamericana"

Domenica 24 ore 11:00 – Concerto-aperitivo in collaborazione con l’Istituto Superiore di Studi Musicali G.Paisiello “Paisiello Wind & Piano sextet” Mariantonietta Saccomanni – pianoforte, Angelo Malerba – flauto, Vito Caliandro – oboe, Rocco Brandonisio – clarinetto, Pasquale Pichierri – corno, Giacomo Maggiolini – fagotto
Musiche di Thuille, Paisiello, Benjamin, Zimmer, Williams
Domenica

Maggio

Domenica 8 ore 11:00 Concerto-aperitivo in collaborazione con l’Istituto Superiore di Studi Musicali G.Paisiello Anna Chiara Buccoliero – recital pianistico
Musiche di Bach, Haydn, Schumann, Ginastera

Domenica 15 ore 18:00 Antonio Mandrillo – tenore Giuseppe Riccio – pianoforte
Musiche di Mozart, Donizetti, Cilea, Caccini, Puccini e Verdi

Domenica 29 ore 18:00 Ensemble di tube “Iberia” Giuseppe Scarati (tuba – serpentone) Pietro Matera, Michele Monaco, Francesco Salandra, Gianluca Bongallino (Tube), Michele Nascente (eufonio) Giuseppe Cicchelli (tuba – sassofoni)
Musiche di Stevens, Teste, Godard, Crespo, Lareau, Garcia –Fons

Giugno

Domenica 5 ore 11:00 Concerto-aperitivo in collaborazione con l’Istituto Superiore di Studi Musicali G.Paisiello Andrea Pantano – recital pianistico
Musiche di Scarlatti, Mozart, Beethoven

Domenica 12 ore 11:00 Concerto-aperitivo in collaborazione con l’Istituto Superiore di Studi Musicali G.Paisiello Luigi Di Fino – clarinetto Giuseppe Grassi – violoncello Paolo Cuccaro – pianoforte
Musiche di Beethoven, Brahms, Rota

Domenica 19 ore 18:00 Bruno Canino e Giuseppe Greco – duo pianistico a 4 mani
Musiche di Mozart, Schubert, Schumann

CdG Miti_Marta Senza voler accusare assolutamente Liviano di illegalità nei suoi comportamenti, questo è il secondo caso in cui gli uffici baresi regionali hanno cercato di conquistare la fiducia del neo-assessore. Il primo avvenne al Museo tarantino del Marta, quando dalla società Puglia Promozione inviarono alla direzione del Museo la richiesta di biglietti omaggio per una manifestazione, riservandoli per l’assessore che in realtà non ne sapeva nulla (!!!) come il CORRIERE DEL GIORNO ha puntualmente raccontato e documentato. Resta da chiedersi: ma chi controlla questi funzionari regionali ? Quali procedure vengono adottate per poter escludere ogni favoritismo ed impedire ogni possibile ed eventuale manipolazione dei bandi “telepilotati” in favore di ditte e aziende da gratificare, o da cui essere “gratificati” ?

Gi appuntamenti di ottobre del “Marta”

CdG hall MARTA Sabato 3 ottobre Il MARTA sarà visitabile, nell’ambito del Piano di valorizzazione dei musei dotati di autonomia, su una fascia oraria molto ampia, dalle ore 8.30 alle ore 24.00 (chiusura biglietteria ore 23.30), aderendo all’apertura prolungata del sabato sera, promosso per l’anno 2015 dalla Direzione Generale Musei del MiBACT. E’ prevista inoltre alle ore 20.15 e alle ore 21.30 una visita guidata gratuita a cura di archeologi e personale tecnico dello stesso Museo (prenotazioni al numero 099/4538639). Ingresso a pagamento (per esoneri, riduzioni e agevolazioni rivolgersi sempre allo 099/4538639).

Domenica prossima 4 ottobre (#Domenicalmuseo), essendo la prima domenica del mese, le collezioni del MARTA saranno visitabili gratuitamente dalle ore 8.30 alle ore 19.30 con ingresso consentito fino alle ore 19.00, ed è prevista anche la Giornata Nazionale della Famiglia al Museo, cui ha aderito anche il MARTA. Per favorire la visita alle collezioni museali, il concessionario dei servizi aggiuntivi Nova Apulia mette a disposizione delle famiglie, genitori con figli fino a 14 anni di età, anche due visite guidate gratuite alle ore

10.30 e alle ore 11.30 Gli altri utenti potranno usufruire, previa prenotazione, di visite guidate a pagamento sempre a cura di Nova Apulia (informazioni e prenotazioni telefoniche allo 099/4538639)

Eva Degl'Innocenti nuovo direttore del Marta di Taranto

Schermata 2015-08-19 alle 19.38.18

L'archeologa Eva Degl'Innocenti, 39 anni, nata Pistoia, è il nuovo direttore del Marta, il Museo archeologico nazionale di Taranto, su nomina del ministro Dario Franceschini. La Degl'Innocenti si è laureata a Pisa in Conservazione di beni culturali, indirizzo archeologico, dove ha frequentato anche la Scuola di Specializzazione di Archeologia. Ricercatrice e project manager nel Museo nazionale del Medio Evo di Parigi. Dal 2013 è stata la Direttrice del Servizio dei beni culturali e del museo/centro d'interpretazione Coriosolis della Comunità dei Comuni Plancoët Plélan in Bretagna.

Ferragosto al MARTA, apertura prolungata e visite guidate

CdG hall MARTA Per avvicinare i musei italiani agli standard europei, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha promosso le aperture prolungate del sabato dei più importanti Musei d'Italia. Sabato 15 agosto le collezioni archeologiche del MARTA e la mostra Gli ori di Mastroianni saranno fruibili fino alle ore 24.00.

Sarà possibile ammirare i ricchi contesti funerari ellenistici con le famose oreficerie e immergersi nella storia di Taranto romana, con le sue domus dai variopinti pavimenti musivi e i le testimonianze della attività artigianali e della cultura funeraria che, ancora dopo la conquista romana del 209 a.C., presenta forti persistenze greche evidenti nei soggetti delle terrecotte policrome e nelle ultime produzioni in pietra tenera, adeguandosi lentamente alle forme rappresentative tipiche dei riti di seppellimento del mondo romano. Nel corso dell'apertura delle ore serali, sono previste visite guidate gratuite a cura del Concessionario dei servizi aggiuntivi Nova Apulia, nell'ambito degli OPEN DAYS 2015, promossi dall'Agenzia Puglia Promozione d'intesa con il Segretariato Regionale del MiBACT.

Ingresso a pagamento (ore 8.30 – 24.00, chiusura biglietteria ore 23.30). Per visite guidate gratuite alle ore 20.15 e 21.30 , informazioni e prenotazioni allo 099/4538639.

L' assessore Liviano: "mai chiesto ed avuto biglietti omaggio per le letture del Marta di Taranto"

CdG Miti_Marta L'assessore regionale alla cultura e turismo, il tarantino Gianni Liviano, facendo seguito alle polemiche nate intorno alla "malagestione" delle letture al Marta, denunciate per primi dal Corriere del Giorno, ci ha chiamato per chiarire la sua posizione e soprattutto fare luce sull'adombrata (e mai avvenuta) richiesta di posti e biglietti omaggio.

In realtà chi ha creato una gran confusione è stata la dr. Antonietta Dell' Aglio, direttore del Marta di Taranto e vi forniamo di seguito la prova scritta e documentata:

Schermata 2015-08-03

La nostra redazione ha quindi fatto del buon giornalismo, innanzitutto denunciando una "malagestione" degli eventi tarantini al Marta, male organizzati da Puglia Promozione ed altrettanto mal gestiti dal Teatro Pubblico Pugliese, utilizzando entrambi soldi e strutture pubbliche. Lo dimostra il clamore suscitato dal nostro articolo a cui si è "accodata" (tanto per cambiare...) la Gazzetta del Mezzogiorno.

Ma il nostro servizio giornalistico è stato fatto a 360° e quindi ha coinvolto anche il segretariato generale dei Beni Culturali in Puglia, la cui dirigente dr.ssa Eugenia Vantaggiato la quale con immediato tempismo ha subito disposto, attraverso la lettera che solo il Corriere del Giorno può offrirvi in lettura, un'inchiesta

interna sulla “mala gestione” da noi denunciata . Nel pomeriggio odierno abbiamo accertato e ricostruito quanto accaduto, insieme ad Elena Laterza l’ efficiente portavoce del Governatore della Regione Puglia, Michele Emiliano, e successivamente con l’assessore Gianni Liviano, che in realtà (e contrariamente a quanto sosteneva la direttrice del museo) non ha mai richiesto e tantomeno mai utilizzato o donato a terzi i biglietti che Puglia Promozione aveva riservato per l’assessore, e che infatti, sono stati messi a disposizione gratuita di cittadini che avevano fatto richiesta ed erano in lista d’attesa. “Sono felice che il vostro giornale abbia acceso i riflettori su delle manifestazioni culturali, sicuramente molto interessanti, anche se è evidente che non posso essere contento su come sono state malgestite da chi era preposto a farlo” ha dichiarato l’assessore regionale Gianni Liviano al Corriere del Giorno “ voglio precisare che tutto quanto era stato organizzato ancor prima della mia nomina ad assessore. Quanto accaduto mi aiuterà sicuramente a far sì che in un prossimo futuro i soldi pubblici vengano utilizzati al meglio”.

“Mi sto adoperando in queste ore – ha concluso Liviano – per trovare una soluzione ed una location più adatta e soprattutto più capiente ed all’altezza del livello qualitativo degli eventi culturali in programma al Museo di Taranto. Non ci possono e non ci devono essere, cittadini e spettatori di serie A e serie B”.

Il museo di Taranto fra i 20 musei più importanti d’ Italia

di Valentina Taranto

Il MarTa, Museo Archeologico di Taranto, è stato incluso tra i 20 musei più importanti d’ Italia dove a seguito di un bando internazionale, arriveranno entro il 1 giugno, i nuovi direttori prescelti. Si tratta, appunto, di locations d’eccellenza, infatti accanto al Museo tarantino, compaiono anche la Galleria Borghese, la Reggia di Caserta, il Polo Reale di Torino, gli Uffizi di Firenze cioè coloro ai quali con il decreto Art Bonus e la riforma del Mibact è stata concessa l’autonomia fiscale, amministrativa e gestionale. Il bando è stato pubblicato online sul sito del ministero, ed anche sulle pagine del prestigioso settimanale economico-culturale inglese L’Economist.

Il ministro Dario Franceschini, presentando alla stampa estera l’iniziativa del Governo italiano, peraltro anticipata qualche settimana prima anche dal premier Matteo Renzi, ha parlato di “un’occasione unica per gli storici dell’arte di tutto il mondo” a condizione che siano dotati di titoli di studio e soprattutto con una “comprovata qualificazione professionale”. Quindi un bando aperto anche professori e direttori di museo stranieri, con la speranza e l’augurio -come si augura il ministro Franceschini di vedere ritornare nel nostro Paese qualcuno delle tante competenze ed eccellenze italiane “in fuga” all’estero.

Al bando, che scade il 15 febbraio di quest’anno, possono competere alla pari, chiaramente, anche gli italiani e cioè gli attuali direttori delle eccellenze dell’ arte italiana, come Antonio Natali attuale responsabile degli Uffizi , che si è subito dichiarato pronto e disponibile ad entrare nella competizione per l’assegnazione degli incarichi. che non sono pochi, infatti sono già partite le previste procedure “d’interpello” per selezionare come previsto dalla riforma anche i responsabili dei 17 Poli Regionali , e quindi gli altri direttori e soprintendenti.

“Puntiamo a farcela entro il 1 febbraio” ha detto il ministro Franceschini, precisando che uno dei criteri di applicazione della riforma sarà “»quello della rotazione, che fa sempre bene”. In attesa che si concluda il Grande progetto di restauro, è stata esclusa solo Pompei, ove ci sarà un cambio totale.

Una volta identificati e prescelti, i 20 direttori rimarranno in carica per quattro anni percependo degli stipendi non indifferenti che arrivano ai 145 mila euro lordi annui dei 7 siti più importanti , come ad esempio gli Uffizi di Firenze e la Reggia di Caserta, con una media prevista intorno ai 78 mila, sempre lordi, per gli altri 13 musei, che la legge considera “uffici di livello dirigenziale non generale”.

Degli importi discutibili, come ricordato in conferenza stampa da un giornalista americano al ministro Franceschini dicendogli “Non penso che il direttore del Louvre verrebbe mai qui a queste condizioni” nonostante allo stipendio base , il bando prevede anche l’aggiunta di una “retribuzione di risultato” sino ad un tetto di 40 mila euro per i sette siti più importanti, e fino a 15 mila per gli altri.

Cambiano certamente in maniera considerevole, gli spazi di manovra gestionali, con un elenco di incarichi e responsabilità non indifferenti, che partano dalla “programmazione, l’indirizzo, il coordinamento e il monitoraggio di tutte le attività di gestione del museo, compresa l’organizzazione di mostre, nonché di studio, valorizzazione, comunicazione e promozione del patrimonio museale”, per arrivare alla gestione del personale che in ogni caso, almeno per il momento rimane alle dipendenze dal ministero, gli orari, il prezzo dei biglietti, l’autorizzazione dei prestiti, l’affidamento delle attività e dei servizi pubblici di valorizzazione del museo.

Una scommessa importante per valorizzare il patrimonio culturale italiano, sinora un pò troppo dimenticato ed abbandonato al suo destino.